

TUTELE PER LA FAMIGLIA EQUILIBRIO IMPERFETTO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 23

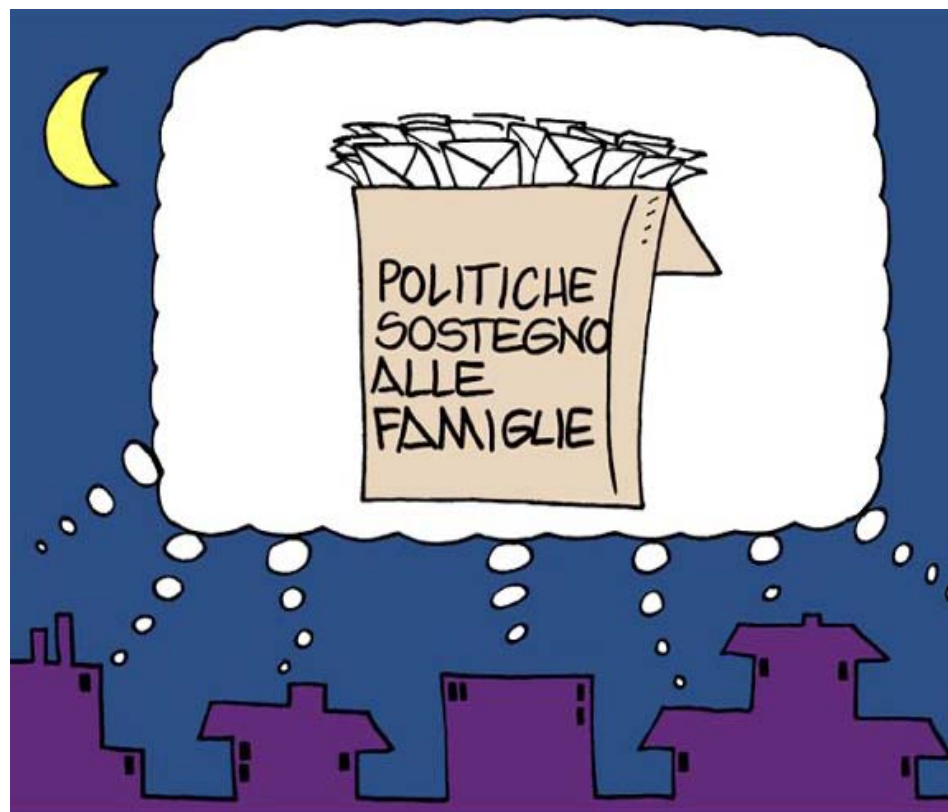
IN VISTA DEL G8 ALLA CAMERA ANNUNCIATO SÌ BIPARTISAN ALLE MOZIONI SU DIRITTI DONNE

Si bipartisan nell'Aula della Camera a tutte le mozioni di maggioranza e di opposizione sulle iniziative per l'affermazione dei diritti delle donne e, per la parità di genere, in vista del prossimo vertice del G8. I testi approvati a Montecitorio impegnano, tra l'altro, il Governo "ad adottare ogni iniziativa utile nell'ambito del G8 volta a rafforzare la capacità della comunità internazionale di agire con coerenza ed efficacia per l'empowerment delle donne e l'uguaglianza di genere, anche attraverso l'istituzione, nell'ambito delle Nazioni Unite, di un'agenzia unica, adeguatamente finanziata e con un forte mandato; ad introdurre sistematicamente la prospettiva di genere nell'elaborazione e attuazione delle politiche e nelle iniziative assunte dall'Italia nel settore della sicurezza e in quello della difesa, con particolare attenzione al settore della formazione del personale destinato alle missioni di pace; a sostenere, anche finanziariamente, le organizzazioni della società civile impegnate nei teatri di guerra per l'assistenza, la protezione e la promozione delle donne, con particolare attenzione a quelle organizzazioni impegnate contro la violenza sulle donne nelle aree di conflitto; a riconoscere che la partecipazione delle donne alla vita politica locale, nazionale e internazionale nei Paesi in via di sviluppo è uno strumento irrinunciabile, anche per il raggiungimento dei cosiddetti obiettivi del millennio".

SALUTE. BOLLINO ROSA PER 93 OSPEDALI A MISURA DI DONNA

Gli ospedali italiani sono sempre più a misura di donna. Aumentano infatti sempre più le strutture sanitarie la cui attenzione nei confronti delle esigenze femminili è certificata dal "bollino rosa", un riconoscimento concesso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) nell'ambito del progetto Ospedale donna, giunto alla terza edizione. Sono 93 le strutture che quest'anno si sono aggiudicate i prestigiosi bollini, su 103 candidate, e che si aggiungono alle 96 premiate nel bando 2008 e alle 44 del 2007. Attualmente quindi sono oltre 230 gli ospedali "in rosa" sull'intero territorio nazionale. Gli ospedali, progettati, diretti e gestiti da uomini, spiega Onda, spesso non sono in linea con le esigenze tipicamente femminili. Grazie al concorso però, qualcosa si è mosso. Tra i diversi requisiti richiesti dalla commissione anche quello di un ambulatorio per le donne vittime di violenza.

(A cura di Silvia Boschetti)



SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

La centralità della famiglia è un motivo di riflessione che accomuna e taglia trasversalmente culture, schieramenti, approcci. Ma troppo spesso - al di là di un certo unanimità di maniera - essa è stata concepita e percepita come un nucleo sociale da tenere ai margini delle politiche di sviluppo. E' prevalsa l'idea della famiglia come soggetto passivo da sostenere attraverso finanziamenti, assegni, e provvedimenti iscritti in una logica "forfettaria". In questa visione ha trovato spazio una cognizione tradizionalista della famiglia, intesa essenzialmente come riparo, come spazio privato, come alternativa all'invadenza dello Stato e della dimensione pubblica. La crisi economica, con i suoi caratteri

di durata e profondità, ci impone invece di aprire una nuova stagione di politiche che riconoscano il ruolo della famiglia come perno della riforma del welfare e dell'innovazione sociale nel mondo del lavoro. Il nodo cruciale per il sostegno e la tenuta del tessuto familiare è rappresentato dal lavoro. Il lavoro inteso non solo come possibilità di accesso al reddito - e quindi come possibilità di costruire la solidità economica del nucleo familiare - ma come luogo privilegiato in cui è possibile costruire il benessere

delle persone e, di riflesso, delle loro famiglie. In questo senso dobbiamo avere ben chiari alcuni grandi temi che sono anche al centro della riflessione delle donne: il rapporto di lavoro, le tutele per la maternità, la facilitazione negli orari nonché un più facile accesso ai servizi rivolti alle persone. Va scardinato un pregiudizio diffuso e persistente: che lavoro e vita privata siano incompatibili e conflittuali e che la produttività sul lavoro sia direttamente connessa all'allentamento dei vincoli e delle dinamiche af-

fettive. Per questo, come Cisl, riteniamo che la conciliazione tra vita professionale e vita privata rappresenti un elemento strategico di azione sindacale. Ma il nostro obiettivo non è solo rendere compatibile lavoro e vita privata. Vogliamo sviluppare, al contempo, anche una dinamica di minori costi a carico delle famiglie. Se una donna riesce, ad esempio, a sviluppare forme di telelavoro, restando a casa ha buone possibilità di diminuire gli oneri connessi all'accesso all'asilo nido da parte del figlio. Ma su questo dobbiamo pensare ad un intervento forte che premi anche le imprese che investono su una flessibilità funzionale non solo alle esigenze della produzione, ma anche ai progetti di vita dei lavoratori e delle lavoratrici. In questo senso non dobbiamo immaginare un Welfa-

re totalizzante, ma capace di invece di svolgere una efficace azione compensativa laddove gli strumenti di conciliazione non riescono ad intervenire. In questo senso è opportuna una sinergia virtuosa tra contrattazione ed intervento dello stato che può avvalersi, in fase applicativa, anche dell'azione della bilateralità e dei suoi enti. Il nodo centrale che vogliamo porre come Cisl non è quindi quello di un Welfare inteso come strumento di erogazione di risorse economiche, ma un Welfare premiante che va incontro alle esigenze delle famiglie, che offre servizi di compensazione, che premia - attraverso la leva fiscale - i comportamenti virtuosi orientati alla conciliazione. Occorre quindi un approccio complessivo che sappia tenere insieme azioni di riforma del welfare, nuovo modello contrattuale, contrattazione di secondo livello, incentivazione fiscale alle famiglie. Su questa impostazione la Cisl ha le carte in regola proprio per quella visione generale che è parte integrante della cultura del sindacalismo confederale di ispirazione e valori cattolici che ha nel proprio codice genetico l'idea della conciliazione, della bilateralità e dell'armonizzazione degli interessi.

Liliana Ocmin

CONQUISTE delle DONNE

SICUREZZA SUL LAVORO. DA UFFICIO PARITÀ DEL MINISTERO DEL WELFARE LINEE GUIDA DONNE

Linee guida per prevenire i rischi per la salute della donna lavoratrice: questo l'obiettivo di un'iniziativa avviata in un incontro, promosso dall'Ufficio della Consigliera nazionale di parità del Ministero del Lavoro, al quale hanno partecipato le parti sociali, imprese e sindacati. Punto di partenza il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro dove, per la prima volta si parla di salute al femminile non solo legata alla gravidanza, ma anche a numerosi altri rischi relativi al mondo del lavoro, come lo stress e il rumore. "È nostra intenzione - dichiara Alessandra Servidori, consigliera di parità del ministero del Welfare - e su questo c'è la totale disponibilità delle imprese e dei sindacati, per realizza-

re insieme un percorso perchè siano applicate le norme previste dal Testo unico sulla sicurezza, in un ottica di genere. Pensiamo alla messa a punto di linee guida per prevenire i rischi ed eventuali discriminazioni a disposizione degli enti preposti alla materia che si occupa delle donne, ma che ha inevitabili ricadute anche sui lavoratori uomini". Per la Cisl è stata l'occasione per ricordare come in materia di salute e sicurezza per le donne si evidenzia un notevole ritardo e che, secondo quanto riportano studi recenti, le donne subiscono infortuni due volte meno degli uomini, ma due volte di più le malattie professionali, generalmente collegate allo stress, tra cui quello connesso a molestie sessuali e a discriminazioni legate al genere. In particolare emerge il problema del doppio carico di lavoro e, soprattutto, di fatica mentale; fatica e stress a discapito delle donne che, sempre più spesso, si trovano ad operare in luoghi di lavoro costruiti e organizzati ignorando completamente le specificità femminili. Di qui, per la Cisl, l'esigenza di porre il tema della sicurezza per le donne quale strumento di conciliazione nei processi di contrattazione di secondo livello. Tra i possibili interventi la presenza sul luogo di lavoro di RIs donna, tendenzialmente più attente alle peculiarità di genere.



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento_
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322